1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 327

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » | 58 | 31 | 17 |
| Roma (franco ai confini) | | » | 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Martedì 19 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|---|
| Inghilterra e Belgio | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 122 | 71 | 37 |
| Francia, Austria e Germania | | » | 82 | 48 | 27 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » | 60 | 31 | 16 |


## PARTE UFFICIALE

*Il numero* 2632 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto del cessato governo delle Due Sicilie in data 26 marzo 1817;
Veduto il Nostro decreto 14 agosto 1864;
Vedute le reiterate deliberazioni del Consiglio provinciale di Abruzzo Citeriore;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società economica della provincia di Abruzzo Citeriore è soppressa.
Art. 2. I redditi della suddetta società saranno destinati al mantenimento di un istituto di agronomia e di agrimensura.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze il 26 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

*Il numero* 2638 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro dell'interno;
Visto l'art. 15 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;
Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Folzano e S. Nazzaro Mella in data 18 novembre 1862, e 12 gennaio 1863, nonchè quella del Consiglio provinciale di Brescia in data 9 settembre 1863;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. Il comune di Folzano è soppresso ed unito a quello di S. Nazzaro Mella.
Art. 2. Nel più breve termine possibile sarà provveduto all'elezione del nuovo Consiglio comunale riformando però le attuali liste elettorali del Comune di Folzano in conformità del 2° alinea dell'art. 17. della legge, ed intanto l'amministrazione del soppresso comune di Folzano è deferita all'attuale Consiglio comunale di S. Nazzaro Mella, che ne curerà gli interessi a termini di legge, senza però prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del nuovo Consiglio.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, il 26 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

*Il numero* 2639 *della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;
Visto l'art. 14, ultimo alinea della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, N. 2248;
Vista la deliberazione 19 marzo 1864 con cui il Consiglio comunale di Chiaravalle (Ancona) fa istanza perchè sia quel Comune ampliato dalla parte di Jesi;
Viste le deliberazioni favorevoli del Consiglio comunale di Jesi, in data 15 novembre 1864, e quella del Consiglio provinciale di Ancona 6 marzo scorso;
Abbiamo decretato e decretiamo:
*Articolo unico.* A partire dal 1° gennaio 1866 il Comune di Chiaravalle (Ancona) è ampliato della porzione di terreno ora appartenente a Jesi, che partendo dal fosso Guardengo al ponte dei Fiorini giunge al fiume Esino lungo la strada che separa la colonia Fantoni dalla proprietà dei fratelli Ferdinando e Gaetano Carotti, in conformità della sovraccennata deliberazione del suo Consiglio comunale.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 26 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI

*Il numero* 2643 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i messaggi in data del 15 dicembre corr., numeri 69 e 72 coi quali l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Ancona n° 33, San Benedetto del Tronto n° 46, Soresina, n° 150, Bra n° 155, Mistretta n° 220, 2° di Parma numero 308, Amalfi n° 337;
Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
I collegi elettorali di Ancona n° 33, San Benedetto del Tronto n° 46, Soresina n° 150, Bra n° 155, Mistretta n° 220, 2° di Parma n° 308, Amalfi n° 337, sono convocati pel giorno 7 gennaio 1866 affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.
Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 14 dello stesso mese.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato in Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CHIAVES.

*S. M., sulla proposta del Ministero dell'interno, in udienza del* 17 *dicembre* 1865, *ha fatte le seguenti disposizioni:*

Raeli commendatore Matteo, consigliere di Stato, dispensato, dietro sua domanda, dall'incarico di esercitare le funzioni di segretario generale presso il Ministero dell'interno;
Alasia commendatore avv. Giuseppe, prefetto della provincia di Ravenna, incaricato di esercitare le funzioni di segretario generale presso il Ministero dell'interno, continuando a conservare la sua qualità di prefetto.

*S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:*

Con R. decreto del 26 novembre 1865:
Pittaluga Cesare, segretario di 1ª classe, collocato a riposo a sua dimanda per anzianità di servizio;
Angelini dott. Matteo, id., collocato in aspettativa a sua dimanda per comprovate ragioni di salute col terzo dello stipendio.

S. M., sulla proposizione del ministro dell'interno, con R. decreto 6 dicembre 1865, ha richiamato in attività di servizio nel personale dell'amministrazione provinciale Repici Giuseppe, sotto segretario di 1ª classe in aspettativa.

*S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:*

Con R. decreti del 5 novembre 1865:
Cecconi Paolo, capitano nel 1° regg. granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Carpi Sisto, capitano nel 10° regg. fant. id. idem;
Del Lungo Alessandro, sottotenente nel 60° id., id. id.;
Frizzi Ambrogio, id. nel 57° id., id. id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Caldellary Alessandro, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 56° regg. fant.
Con R. decreto dell'8 novembre 1865:
Bianchis di Pomaretto cav. Alfonso, sottotenente nell'8° regg. fant., rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegno che possa competergli;
Lorenzotti Luigi Francesco, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 67° regg. fanteria;
Balario cav. Pilade, maggiore in aspettativa, id. id. nel 17° fanteria.
Con R. decreti del 15 novembre 1865:
Lucat Giuseppe Eliseo, luogoten. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 55° reggimento fanteria;
Rossi Salvatore, id. id. nel 1° regg. fant.;
Tanzi Alessandro, capitano nel 51° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Belletti Marco, sottoten. nel 59° di fant. id. id.;
Albarelli Luigi, luogotenente fant. in aspettativa, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;
Bruno Raffaello, id. id., id. id.;
Ceriani Emilio, sottotenente nel 8° granatieri, id. id.;
Con RR. decreti del 21 novembre 1865:
Targi nob. Filippo, maggiore nel 17° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Antoldi Amilcare, luogotenente nel 72° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Liavaggi Icilio, id. nel 6° bersaglieri, id. id.;
Bobbio Carlo, id. nel 1° granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Poggi Bartolommeo, id. nel 10° fanteria, id. idem;
Galateri di Genola cav. Luigi, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 67° regg. fanteria;
Borione Paolo, maggiore in aspettativa, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione, e contemporaneamente nominato cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro;
Baccheréti Eugenio, sottotenente nel 40° fanteria, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione;
Sani Pietro, id. nel 65° id., id. id.;
Gatto Vincenzo, luogotenente nel 19° id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegno che possa competergli.
Con RR. decreti del 26 novembre 1865:
Gonizzi Luigi, sottotenente nel 70° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ferrero Domenico, sottotenente nel 5° bersaglieri, id. id.;
Della Beffa Giuseppe, luogotenente nel 38° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Iacona Notarbartolo di San Giuliano nobile Pietro, sottotenente nel 3° bersaglieri, id. id.;
De-Witt Angelo, luogotenente nel 47° regg. fanteria, dispensato dal servizio, in seguito a volontaria dimissione.
Con RR. decreti del 30 novembre 1865:
Dapino Stefano, luogotenente nel 23° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Farsarelli Mario, sottotenente nel 15° regg. fanteria, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione.

S. M., sulla proposizione del ministro della guerra, con R. decreto del 10 dicembre 1865, ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego il medico di battaglione di 1ª classe nel corpo sanitario militare dottore Chiostri Luigi.

Con R. decreto della stessa data ha richiamato in effettivo servizio il sotto commissario di guerra aggiunto nel corpo d'intendenza militare Appia Alessandro, in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto in data 30 novembre 1865, sulla proposta del ministro della marina, Marotta Francesco, applicato di marina di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, venne dal 1° settembre 1865 collocato in disponibilità per soppressione d'impiego coll'annuo assegnamento di lire 400 equivalente al terzo della paga già goduta.

*S. M., sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 5 novembre 1865:
Valleise Francesco, verificatore di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.
Con R. decreto del 26 novembre 1865:
D'Urso Giovanni, verificatore circondariale di 3ª classe, esonerato dall'impiego dietro sua domanda.
Con R. decreto del 10 dicembre 1865:
Pagliano Giovanni, verificatore circondariale di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio dietro sua giustificata domanda.

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. Decreti:*

Del 31 ottobre 1865:
Benso Giuseppe, sostituito segretario nella giudicatura mandamentale di Mombello, promosso segretario in quella di Rosignano.
Del 26 novembre 1865:
Pellegrini avv. Giuseppe, consigliere presso la Corte d'appello di Parma, sezione di Modena, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Fiorilli Pietro, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli, dispensato da ulteriore servizio;
D'Amore Michele, id. id., id.;
Belsani Luigi, id. id., id.;
Santamaria Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Messina, tramutato a quella di Napoli;
Muzi Concenzio, id. di Trani, id. id.;
Tibet Gio. Battista, id. di Napoli, id. (sezione) di Potenza;
Foschini Francesco, id. id., id. a quella di Messina;
Rossi Antonio, id. id., id. di Catanzaro;
Trombetta Gennaro, id. di Catanzaro, id. di Trani;
Famiglietti Giuseppe, id. di Napoli, id. ad Aquila;
De Tilla Michelangelo, id. (sezione) di Potenza, id. di Napoli;
Carelli Raffaele, sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Napoli;
Ciavarria Gennaro, avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Napoli, nominato sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Del 30 novembre 1865:
Maza cav. Gabriele, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli, dispensato da ulteriore servizio.
Del 30 novembre 1865:
Capuano Erminio, giudice del mandamento di Bisenti (Teramo), tramutato in Caramanico (Chieti);
Norelli Bruto, giudice del mandamento di Caramanico, tramutato in Bisenti;
Pagliani Giuseppe, giudice del mandamento di Lama Mocogno (Pavullo), tramutato in Concordia (Modena);
Trombi Ercole, giudice del mandamento di Concordia, tramutato a Lama Mocogno;
Rovere Luigi, giudice del mandamento di Nonantola (Modena), tramutato in Bardi (Piacenza);
Godi Carlo, giudice del mandamento di San Secondo Parmense, tramutato a Nonantola;
Barani Giacomo, giudice del mandamento di Bardi, tramutato a San Secondo Parmense;
Motta Luigi, giudice del mandamento di Finalborgo, tramutato a Genova (Sestiere San Teodoro);
Becchi Flaminio, giudice del mandamento di Rapallo (Chiavari), tramutato a Finalborgo;
Bo Leopoldo, giudice del mandamento di Levanto (Sarzana), tramutato a Rapallo;
Balestreri Angelo, giudice del mandamento di Borzonasca (Chiavari), tramutato a Levanto;
Della Torre Bartolommeo, giudice di Mosso Santa Maria (Biella), tramutato a Borzonasca;
Molfino Emanuele, giudice del mandamento di Millesimo (Savona); tramutato in Mosso Santa Maria;
Lucchesini Giuseppe, giudice del mandamento di Santo Stefano d'Aveto (Chiavari), tramutato in Millesimo;
Manara Pietro, uditore applicato alla R. procura in Savona, nominato giudice mandamentale e destinato a Santo Stefano d'Aveto;
Cursillat Vitale, vice-presidente del tribunale circondariale di Vercelli, conferitogli il grado di presidente onorario di tribunale circondariale.
Del 21 novembre 1865:
Parato Carlo, giudice di mandamento in aspettativa già a Sommariva (Alba), prorogata l'aspettativa per un anno.
Del 30 novembre 1865:
De Stefano Michele, supplente al giudice del mandamento di Calvello, è dispensato da ulteriore servizio;
Rossetti Alessandro, vice-giudice del mandamento di Castel San Giovanni (Piacenza), è dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Gentili Feliciano, id. di Cascia (Spoleto), id. idem.
Del 26 novembre 1865:
Deguidi Giovanni Battista, nom. segretario della Corte d'appello d'Ancona, con decreto 8 ottobre ultimo scorso, revocata la suddetta nomina, ferma però rimanendo al medesimo, e senza interruzione di servizio la precedente qualità di segretario al tribunale circondariale d'Acqui.
Del 30 novembre 1865:
Mureddu cav. Bacchisio, consigliere d'appello in riposo, conferitogli il titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;
Cambiaggi cav. Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Casale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, col titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;
Formichini Filippo, consigliere nella Corte d'appello di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda.
Del 30 novembre 1865:
Corbara Eduardo, presidente del tribunale circondariale d'Avellino, nominato consigliere nella Corte d'appello di Napoli;
Sartorio-Clausi, cav. Vincenzo, reggente l'ufficio della procura generale presso la Corte d'appello d'Aquila, nominato procuratore generale effettivo presso la Corte d'appello medesima;
Del 5 novembre 1865:
Vicario Carlo, sostituito cancelliere presso il tribunale di circondario di Teramo, nominato cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Vietri di Potenza.
Del 30 novembre 1865:
Giorgini Giuseppe, auditore presso il tribunale di prima istanza di Arezzo, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute.
Locatelli Giovanni Batt., giudice del mandamento 6° di Milano, collocato in aspettativa per un anno dal 1° gennaio 1866 per comprovati motivi di salute.

*Errata corrige.* — Nell'articolo 3° del regio decreto 14 dicembre 1865, n° 2636, pubblicato nel n° 325, 16 dicembre corrente, di questa *Gazzetta ufficiale*, dopo la parola « rimangono » devono inserirsi le altre: *in soprannumero*.

Nel secondo capoverso dell'articolo 6 del regio decreto n° 2612, inserto nel n° 323 della *Gazzetta ufficiale del Regno*, fu riprodotto dal testo a stampa un errore di stampa là dove si dice: *non minore di tonnellate* 91, giacchè invece vuol essere detto: *non minore di tonnellate* 31.

## PARTE NON UFFICIALE

### INTERNO

#### SENATO DEL REGNO

Il Senato nella sua pubblica adunanza di ieri dopo la comunicazione del risultato delle votazioni per la nomina dei Commissari alla Cassa ecclesiastica, e di quelli per la Commissione di sorveglianza del debito pubblico, ha discusso ed adottato senza opposizione i progetti di legge per i sequestri e le cessioni degli stipendi, e per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche.

Ha quindi votato a squittinio segreto ed approvato a gran maggioranza i due progetti di legge sovra enunciati come pure i seguenti, discussi nella precedente tornata:
1° Fondazione della Banca d'Italia;
2° Vendita di un podere annesso alla chiesa di S. Maria in Fornò;
3° Approvazione della convenzione colla Società delle ferrovie Vittorio Emanuele.

Il senatore Tecco avendo annunziato un'interpellanza che intende muovere al ministro degli affari esteri sopra alcuni dei documenti contenuti nel Libro Verde testè comunicato al Parlamento, si è per tale oggetto fissato il giorno in cui si terrà la prima seduta pubblica.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati venne approvata senza discussione la risposta al discorso della Corona, e quindi convalidata l'elezione del signor Edoardo D'Amico. Furono annunziate le ozioni dei deputati: Pianciani per Spoleto, Cairoli per Pavia, Torrigiani per Borgotaro, Mordini pel 3° collegio di Palermo, e Boggio per Cuneo. Fu pure annunziata una interpellanza del deputato Nisco al ministro delle finanze circa il servizio delle Tesorerie dal 1° gennaio prossimo.

Il deputato Panattoni, a nome della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, dichiarò che le due categorie dei magistrati e dei professori trovansi al completo.

#### MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato collettivo di lire 60, emesso dal Ministero di grazia e giustizia col n° 128 sul capitolo 11, esercizio 1865, a favore del signor Calandra Stefano, giudice a Filizzano, per indennità di trasferte, si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *duplicato*.

Firenze, addì 19 dicembre 1865.

*Il Direttore-capo della 4ª divisione*
PETITBON.

#### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domanda presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, lì 13 settembre 1865.

*Il Direttore-Capo di Divisione*
GARNERI.

#### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

*Il Direttore capo della 3ª divisione*
GARNERI.

#### MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

*R. scuola normale superiore di Pisa.*

Con decreto del giorno 16 dicembre corrente il Ministero della pubblica istruzione ha dato le seguenti disposizioni:

1° Il numero degli alunni convittori a posto gratuito nella R. scuola normale superiore di Pisa è per l'anno scolastico 1865-66 fissato a venticinque; quello degli alunni a pagamento a dieci; quello degli alunni aggregati a dieci;

2° Il numero dei sussidi per gli alunni aggregati è pel corrente anno scolastico fissato ad undici, nella somma di lire sessanta ciascuno e pei mesi che durano i corsi;

3° Questi sussidi si assegnano agli alunni aggregati che maggiormente si distingueranno negli esami di ammessione al principio, o in quelli di passaggio alla fine di ogni anno, tenendo conto eziandio della condotta.

Firenze, 16 dicembre 1865.

*Il Direttore-Capo della 3ª Divisione*
GARNERI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione industria e commercio).

*Atto di trasferimento di privativa industriale.*

Con scrittura privata fatta in duplice originale e registrata a Bergamo il 13 novembre 1865 al n° 3058 lib. IX fog. 99, degli atti privati, con il pagamento di L. 8, 80, il sig. Leandro Crozat del fu Giovanni, nato in Alcoy (Spagna) e domiciliato in Genova, cede e trasferisce al signor Cristoforo Capitanio, artista fotografo residente a Bergamo, tutti i suoi diritti derivanti dall'attestato di privativa conferitogli il 23 febbraio u. s. vol. 6. n° 41, per un trovato il cui titolo è: Doppio fondo fotografico e quelli risultanti dall'attestato di prolungamento del 23 dello scorso mese di maggio, vol. 6 n° 130, con facoltà al medesimo di attuare detta privativa, ad esclusione di ogni altro, nel comune di Bergamo, pel corso di anni cinque, come dagli attestati medesimi, e obbligandosi il Crozat di somministrare al Capitanio tutte le istruzioni occorrenti per l'esercizio di tale privativa.

L'atto in parola venne registrato alla segreteria della prefettura di Bergamo al vol. 1 n° 1.

Firenze, addì 15 dicembre 1865.

*Il Direttore capo della divisione industria e commercio*
B. SERRA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Tabella delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nella 13ª estrazione seguita il 15 dicembre 1865 (reale decreto 23 dicembre 1859).

**1ª Emissione.** — *Numero delle obbligazioni.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1064 | 2070 | 5833 | 7255 | 9625 |
| 1147 | 2778 | 6163 | 7471 | 9628 |
| 1352 | 3188 | 6273 | 8791 | 10343 |
| 1726 | 3211 | 6465 | 9288 | » |
| 1958 | 3469 | 6672 | 9324 | » |

**2ª Emissione.** — *Numero delle obbligazioni.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 108 | 2859 | 4913 | 8914 | 13406 |
| 851 | 3012 | 5164 | 9938 | 14514 |
| 1490 | 3073 | 5166 | 10149 | » |
| 2136 | 3445 | 5541 | 10292 | » |
| 2783 | 4353 | 6211 | 12588 | » |

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

**1ª Emissione.** — *Numero delle obbligazioni.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 400 | 2707 | 7196 | 9171 | 10492 |
| 441 | 2826 | 7438 | 9906 | » |
| 639 | 4565 | 7816 | 10100 | » |
| 1292 | 4923 | 7818 | 10117 | » |
| 2135 | 5322 | 7977 | 10137 | » |
| 2176 | 7032 | 8065 | 10239 | » |
| 2349 | 7037 | 9083 | 10241 | » |

**2ª Emissione.** — *Numero delle obbligazioni.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1379 | 4198 | 6332 | 11462 | 14081 |
| 1955 | 4220 | 6338 | 11599 | 14097 |
| 2620 | 4311 | 7640 | 12375 | 14132 |
| 3859 | 4944 | 8327 | 12384 | 14202 |
| 3864 | 4981 | 9709 | 12392 | 14977 |
| 3941 | 6214 | 9787 | 13372 | 15205 |
| 4079 | 6230 | 10098 | 14032 | 15345 |

Torino, il 15 dicembre 1865.

*Il Direttore capo della 3ª Divisione*
SINDONA.

Per il Direttore Generale
*L'Ispettore Generale:* GALLETTI.

## IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Siena nel 24 agosto 1865 sotto il n° 1794 a favore di Antonio Angelini camarlingo della comunità di Montalcino per la somma di lire tremila versate in conto entrate della Direzione generale delle contribuzioni dirette capo II. capitolo 3°. Tassa sui redditi ricchezza mobile esercizio 1864.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quietanza è invitato di farla pervenire subito alla agenzia del Tesoro della provincia di Siena per essere consegnata alla parte.

Firenze, il 12 dicembre 1865.

V. PESCI.

# NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. — Nella seduta del giorno 7 della Dieta della Carinzia ebbe luogo la discussione sull'indirizzo.

Il relatore dottor Streger dopo letto il progetto prese a motivare i tre punti sui quali si basa l'indirizzo.

Il primo è se la sospensione sia fondata sopra base costituzionale e giuridica, al che il relatore risponde in modo assolutamente negativo.

« Il secondo risguarda l'utile e l'opportunità della sospensione. « Se un giudice vuol indurre due parti ad un componimento, dice il relatore, egli non otterrà certo il suo scopo, rappresentando come insussistente il diritto dell'una parte, e facendolo dipendere dall'altra. Così l'una parte diventa restia, come l'Ebreo nel *Mercante di Venezia,* » ed insiste a volere il pezzo di carne dal petto dell'altra, quand'anche questa avesse a sanguinare. Quando sono garantiti i diritti d'ambe le parti, allora le reciproche pretensioni si possono accomodare.

« Il terzo punto concerne le conseguenze dannose. Queste non possono essere speciali per la Carinzia. Mediante la sospensione si crede che sia stata fatta *tabula rasa*, e che ora ciascuno sia in facoltà di far valere qualunque proprio ridicolo programma.

« L'oratore in fine raccomanda l'accettazione dell'indirizzo.

« Il *deputato bar. Herbert:* Io ritengo che gli ordinamenti costituzionali siano l'unica riforma politica possibile in Austria, e l'ho anche detto quando mi trovava al Consiglio dell'impero rinforzato.

« Coll'accettazione della Costituzione, noi non siamo che entrati nel nostro diritto.

« Quindi, la misura della sospensione ha data una scossa tanto più forte.

« L'eguaglianza dei diritti era stata proclamata, e quindi anche noi potevamo credere di avere un diritto. L'indirizzo mi ha soddisfatto, perchè il punto di vista giuridico vi è espresso in modo, quanto chiaro, altrettanto leale.

« Io non divido l'idea, che una volta che la Patente di settembre fu promulgata, non vi si possa nulla cambiare. Io credo che non si chiuderanno gli orecchi alle preghiere universali.

« La Dieta non fa che adempiere il proprio dovere. Io raccomando quindi l'accettazione dell'indirizzo.

« Il *deputato di Tschabuschnigg* combatte le divergenti tendenze delle nazionalità, e dice, che attualmente esercitano la loro azione, nella formazione degli Stati, interessi più rilevanti che non i nazionali.

« In due punti devesi insistere: sulla continuità del diritto e sul Consiglio dell'impero.

« Una reciproca intelligenza con 17 o 18 Diete, è impossibile.

« La sosta destò varii dubbi in innumerevoli cuori leali; l'indirizzo è adattato alla posizione delle cose, e quindi egli ne raccomanda l'accettazione. » (*Gazz. Uffic. di Vienna*)

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data del 10:

Il matrimonio della principessa Alessandrina col duca Guglielmo di Mecklenburg Schwerin è stato celebrato in modo solenne ieri al castello di Berlino alla presenza dei grandi officiali della corona, del corpo diplomatico e di tutte le notabilità della Prussia.

Questa cerimonia venne compita con grande pompa fatta ancor maggiore per l'arrivo di molti principi e principesse ed alleati od affini della famiglia reale.

La principessa Alessandrina, che dava la mano al suo fidanzato, portava la corona e le gioie della regina di Prussia.

Veniva dopo di lei il re colla granduchessa vedova di Mecklenburg Schwerin, sua sorella, poi la regina col principe Alberto di Prussia e col granduca regnante di Mecklenburg.

Dietro alle loro maestà si vedevano la principessa reale, la principessa Federica dei Paesi Bassi, la principessa Carlotta di Prussia, il principe reale, il principe Federico dei Paesi Bassi, il granduca Costantino di Russia, il principe ereditario di Sassonia Meiningen e suo figlio, il principe Carlo, Federico Carlo, Alessandro e e Giorgio di Prussia, il principe di Hohenzollern Sigmaringen, il principe Augusto di Wurtemberg, ecc.

Le vesti della principessa erano di una rara magnificenza. La benedizione nuziale venne impartita nel più profondo raccoglimento dopo il discorso del dottore Snetlage, predicatore della corte.

— Le Diete della Prussia sono ora riunite per discutere sul modo di rimborsare le spese state anticipate dallo Stato per la rinnovazione del catasto e compimento dei ruoli destinati ad assicurare una equa ripartizione dell'imposta fondiaria.

Due di queste assemblee hanno già dato il loro voto nel senso di aggravare di queste spese lo Stato.

— È stato conchiuso un regolamento delle poste nel ducato di Lauenburg. L'amministrazione di questo ramo verrà affidata ad impiegati prussiani, ma la eccedenza degli incassi verrà annualmente versata nella cassa del Ducato. Questo componimento è conforme al principio della unione personale, principio che venne applicato al Lauenburg.

La commissione speciale riunita a Francoforte sul Meno per discutere le basi del progetto di legge prussiano sull'unità dei pesi e misure nella Confederazione, ha testè adottato all'unanimità un progetto di legge che riproduce le basi principali del sistema metrico stato adottato in Francia.

Il piede di 0, 30 centimetri sarà la sola misura di lunghezza.

È probabile che la Dieta tedesca raccomandi ai diversi governi federali di adottare questo progetto di legge come lo ha di già fatto nel 1861 pel codice commerciale tedesco.

È stato aperto recentemente a Bremerhaven un dock di molta importanza per i porti del Weser, specialmente per Brema, che potrà d'or in avanti farvi entrare i suoi bastimenti transatlantici; ciò che non si poteva ottenere sinora nel dock Langè per mancanza di profondità.

Questo dock, costruito dall'ingegnere Mancher, è il sesto sul Weser; esso è lungo 400 piedi, largo 110, profondo 7 1/2 quando le acque son basse; la chiusa è larga 64 piedi.

Provvisto di tutto il necessario per ricettare in un tempo solo quattro grosse navi, per la sua importanza è uno dei primi fra quanti ne esistono nei porti della Germania. (*Moniteur*)

BELGIO. — La deputazione permanente del Consiglio provinciale del Brabante nella sua seduta settimanale del 14 ha votato il seguente indirizzo di condoglianza alle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante:

« *Monsignore,*

« Anche le grandi prove che la provvidenza manda ai popoli, così come alle persone, possono portare delle grandi consolazioni.

« La morte dell'illustre Vostro padre fu una di queste prove; al tempo istesso che colpì il paese intero di dolore, essa provocò in tutta la sua unanimità ed in tutta la sua forza l'amore della nazione pel suo re, e la devozione del popolo alla dinastia ed alle sue libere istituzioni.

« La perdita che abbiamo fatto è immensa, ma oltre alla memoria delle nostre affezioni noi abbiamo pure la fede nell'avvenire.

« Voi seguirete i nobili e patriottici esempii dell'illustre Vostro predecessore, e come con lui così con Voi il Belgio continuerà a camminare sulla via larga e feconda che egli si è aperta.

« Voi monsignore e Voi madama, fornita delle nobili ed amabili doti di un'altra principessa la cui memoria è ai Belgi sì cara, degnate aggradire l'omaggio del nostro rispettoso attaccamento.

« *La deputazione permanente del Consiglio provinciale del Brabante:*

« DUBOIS-THORN, presidente — FIZENNE MERCIER — PIERET — ALBRECHT — VEJDS — PIRON VANDERTON — DESGAINS, segretario provinciale. » (*Nord*)

— Il testamento olografo del re è stato consegnato in mano del signor Vautier, presidente del tribunale di prima istanza di Bruxelles, dal signor Van Praet, ministro della casa del re, al quale S. M. l'aveva confidato.

Il testamento è molto esteso, porta la data del 1857; vi sono molti allegati.

In testa sta scritto « Clausole testamentarie confidate al mio amico e primo ministro signor Van Praet. (*Idem*)

— Regna una grande attività nella città per preparativi dei funerali del re Leopoldo I.

Agli articoli per le strenne i magazzini di stoffe hanno surrogato quelli di lutto, che si vendono fuor di misura.

Sono poche le famiglie un poco agiate, e pochi gli artigiani che non portino il lutto. (*Idem*)

— Ai funerali del re Leopoldo la regina d'Inghilterra sarà rappresentata da lord Sydney gran ciamberlano.

Cinque generali inglesi faranno parte della deputazione.

Assisteranno pure in nome della famiglia reale d'Inghilterra ai funerali il principe di Galles ed il principe Alfredo suo fratello.

Le Loro Maestà il re e la regina di Portogallo col loro seguito sono aspettate a Bruxelles per dimani sera.

Il principe reale Federico Guglielmo di Prussia incaricato dal re suo padre di rappresentarlo ai funerali del re Leopoldo arriverà lo stesso giorno a Bruxelles, così pure il principe Augusto di Sassonia Coburg.

Il principe di Vurtenberg arriverà dimani.

L'imperatore dei Francesi sarà rappresentato dal duca di Bassano gran ciamberlano e già ministro di Francia a Bruxelles.

L'arciduca Giuseppe Carlo Luigi designato dall'imperatore d'Austria a rappresentarlo è fratello di S. A. R. I. madama la duchessa di Brabante.

Si assicura che S. A. I. il granduca Costantino di Russia verrà a Bruxelles per assistere ai funerali del re.

La regina di Prussia sarà rappresentata ai funerali dal suo ciambellano signor conte di Homperch.

Il duca di Nassau sarà rappresentato da suo fratello il principe Nicolò, il re di Wurtemberg lo sarà dal generale di Ruppellin suo primo aiutante di campo.

È arrivata a Bruxelles una deputazione del 27° reggimento austriaco *Re dei Belgi;* essa è composta del colonnello barone Vlasits, del maggiore de Sebasowicz, del capitano Eder, del tenente Fux Monik.

È pure arrivata a Bruxelles Sua Eccellenza il barone Schwaizer, inviato straordinario del granduca di Baden.

La maggior parte degli alti personaggi che vengono a Bruxelles per assistere ai funerali del re assisteranno pure il giorno dopo alla prestazione del giuramento.

Alla Camera dei deputati si fanno grandi preparativi per quest'occasione.

Il numero degli ammessi ufficialmente è talmente grande che i membri delle due Camere potranno a gran stento disporre di un biglietto riservato. (*Id.*)

— Si parla di aprire una sottoscrizione nazionale per erigere a Laeken un monumento in onore del re defunto. (*Id.*)

— La *Revue des deux Mondes*, dopo un eloquente elogio del defunto re dei Belgi e del sistema libero da lui mantenuto nell'interno del suo regno, difende l'indipendenza di esso colle seguenti parole:

« V'è una spregevole piccolezza d'idee nel disconoscere ciò che v'ha di grande, di generoso e di utile alla Francia nella costituzione del Belgio. Non si dimentichi che eravamo appena a sedici anni di distanza dal 1815 quando non si disse soltanto, ma si scrisse nei fatti e nel diritto pubblico dell'Europa che i trattati del 1815, in ciò che recavano di più ostile alla Francia, avevano cessato di esistere. Una delle opere in cui più erano inpegnati i nostri nemici nel 1815 era la creazione del regno dei Paesi Bassi, che univa contro di noi il Belgio all'Olanda, e ci metteva in certa maniera ai fianchi una nuova Prussia. Era il concetto vagheggiato dal gabinetto inglese e dal suo ostinato rappresentante, lord Castlereagh.

Grazie alla coraggiosa sollevazione dei Belgi, grazie alle generose ispirazioni del 1830, la Santa Alleanza fu condannata a vedere smantellato sotto i suoi occhi questo forte avanzato del regno dei Paesi Bassi, ch'essa avea voluto innalzare contro di noi; e siccome era l'epoca in cui lord Grey aveva fatto entrare idee morali nel governo dell'Inghilterra, un ministero liberale inglese ci aiutò a disfare l'opera di lord Castlereagh.

Ripetiamolo, anche sotto l'aspetto degli interessi esterni della Francia, la creazione del Belgio fu una transazione politica considerevole, e non se ne conoscono guari altre dopo quel tempo che la eguagliassero per la generosità dei motivi e l'importanza durevole dei risultamenti ottenuti. »

SVEZIA. — Notizie di Stockolm dell'8 dicembre accennano l'indescrivibile entusiasmo destato in quella capitale dalla adozione del progetto di riforma.

La folla si è portata in massa davanti al palazzo degli Stati, gridando *Evviva* in onore dei quattro ordini.

Tutte le case erano illuminate; i nomi del conte Manderstroem, ministro degli affari esteri, e dei suoi colleghi erano dovunque acclamati. (*Corresp. Havas*)

RUSSIA. — Si scrive da Pietroburgo alla *Gazzetta delle Poste:*

« Al ministero della guerra si sta preparando una completa riforma dell'attuale sistema militare in Russia.

« Si rinunzierà al sistema di arruolamento, e si stabilirà il servizio militare obbligatorio per tutti come lo è in Prussia.

« L'imperatore avrebbe concepito il piano di questa grande trasformazione durante il suo soggiorno a Babelsberg presso Potsdam.

« I lavori preparatorii essendo stati celeremente compiuti sotto la direzione del ministro della guerra, sig. Miliutine, è stato dato l'ordine definitivo di mettere in pratica questa riforma.

« Pare certo che alla nuova legge russa servirà di modello la legge prussiana del 3 settembre 1864, modificata dal progetto di legge presentato ultimamente alla Camera prussiana, e stato da questa respinto.

« Perciò l'armata russa sarebbe divisa come la prussiana in armata permanente, in landwehr di prima e di seconda chiamata, ed in landsturm.

La durata del servizio dell'armata permanente sarà di sette anni, quattro dei quali nella riserva.

Ma nella prima chiamata della landwehr sarebbero compresi gli uomini al disotto dei trent'anni che abbiano servito; e mentre in Prussia l'obbligo del servizio militare non comincia che a vent'anni, in Russia d'or in avanti principierà a diciassete anni.

Siccome tutta la gioventù, senza eccezione, sarà obbligata al servizio militare, così nessuno avrà diritto di riscattarsi o di farsi surrogare.

Si assicura che questa nuova legge sull'organizzazione militare verrà promulgata nel corso dell'anno.

PORTOGALLO. — Si scrive da Lisbona in data del 4:

Si dice che il ministero debba presentare quanto prima alla Camera la convenzione conclusa fra il governo e la società delle strade ferrate per la costruzione del tronco che resta a farsi lungo il Duero e per la stazione di Oporto.

Dicesi che si debba pur far partire da Villiadares la linea progettata e prolungata sino alle rive del Duero, e stabilire nelle vicinanze di San Paolo una stazione pel deposito delle merci.

Il ponte che deve riunire le due rive del fiume sarà gettato fra la Serra do Pilar ed il Prato do Reposo. Quest'opera importante che metterà in comunicazione Oporto con Lisbona era reclamata con insistenza dalla stampa d'Oporto, e molti deputati ne avevano già tenuta parola in Parlamento.

Al ministro della guerra, conte di Torres Novas, morto ultimamente, è succeduto il signor Pinto de Franca uno dei più distinti ufficiali dell'armata portoghese.

Sono allo studio molti progetti di legge; citerò soltanto quello sulla stampa e quello sul matrimonio civile. Quest'ultimo sarà vivamente discusso.

Il duca di Saldanha, pari del regno ed uno degli uomini più ragguardevoli del Portogallo, gli si mostra decisamente avverso; egli indirizzò al governo una protesta contro il progetto, nella quale dichiara il matrimonio civile contrario alla religione ed alle tradizioni della nazione portoghese.

Il ministro delle finanze ha indirizzato una circolare alle Camere di commercio per dimandare la loro opinione sulla riforma delle tariffe, e dei trattati internazionali. Questo passo si collega ad un piano destinato a porre il Portogallo, per quanto alle sue relazioni commerciali, alla stessa condizione degli altri paesi d'Europa.

Un terribile uragano venne ultimamente a funestare la città di Lisbona; il Tago ha straripato, e le popolazioni lungo le rive hanno grandemente sofferto per questa subita e violenta inondazione. (*Moniteur*)

STATI UNITI. — Si legge nel *Corriere degli Stati Uniti:*

Con suo ordine generale il segretario della guerra ha testè operata una notevole riduzione nell'armata.

L'8° ed 11° reggimento dei volontari del Connecticut, ed il 103° di New York, il 188° e 213° della Pensilvania, e la 1ª e 4ª batteria del Massachussetts sono congedati e mandati alle loro case.

D'altra parte il segretario della marina ha dato ordine al comandante l'arsenale marittimo di Boston di ridurre di due terzi il numero degli operai attualmente impiegati in questi stabilimenti.

In questi momenti, misure così rassicuranti, hanno un significato che non isfuggirà a nissuno.

— Ecco il proclama col quale il presidente Johnson ha richiamato in vigore l'*habeas corpus* negli Stati del Nord:

Washington, 1° dicembre.

« Visto che col proclama del presidente degli Stati Uniti, in data 19 dicembre 1863, è stato in certi casi specificati sospeso negli Stati Uniti il privilegio dell'*habeas corpus*, e visto che le cause di questa sospensione possono essere considerate come non più sussistenti in certi Stati e territorii;

« Io Andrea Johnson, presidente degli Stati Uniti, faccio sapere, proclamo e dichiaro che la suddetta sospensione e tutti gli altri ordini e proclami che sospendono il privilegio del *writ* dell'*habeas corpus* sono d'or in avanti revocati ed annullati negli Stati e territorii degli Stati Uniti, eccetto che negli Stati di Virginia, Kentucky, Tennessee, della Carolina del Nord, della Carolina del Sud, della Georgia, della Florida, dell'Alabama, del Mississipì, della Luigiana, del Texas e dell'Arkansas, nel distretto della Columbia e nei territorii del Nuovo Messico e dell'Arizona.

« In fede di che ho apposto la mia firma alla presente, e l'ho fatta munire del suggello degli Stati Uniti.

« *Andrea Johnson.*

« *W. H. Seward.* »

(*Corr. degli Stati Uniti*)

— Nello stesso *Corriere degli Stati Uniti* si legge:

La Florida ha eletto i suoi funzionari di Stato ed i suoi rappresentanti al Congresso.

La legislatura deve riunirsi il 18 dicembre a Tallahassee.

Questo è presso a poco il solo fatto politico che abbiamo da menzionare.

La condizione sociale degli Stati del Sud è sempre tale da destare le più vive apprensioni. I giornali della Luigiana e della Georgia arrivati ieri, mentre ripetono il timore provato generalmente di una imminente levata in massa della popolazione di colore, dimandano insistentemente che senza più frapporre indugio di sorta si permetta agli abitanti di organizzarsi militarmente per provvedere alla loro sicurezza.

Il *Cereseul* della Nuova Orleans fa un appello alle autorità civili perchè si affrettino ad armare i cittadini e ad organizzare la milizia.

« Non basta, dice il *Cereseul*, che il governatore abbia nominato gli ufficiali perchè si possa riposare in una falsa sicurezza, bisogna procedere con prontezza ed energia a creare le file. È inutile il dissimulare quel malcontento generale che è prodotto dal timore di una sollevazione dei negri. Il pericolo può non essere imminente; ma l'apprensione esiste, bisogna prendere precauzioni per rassicurare gli animi.

Malgrado gli sforzi degli uffici di affrancamento, i negri continuano a credere al comunismo.

Si tengono ogni giorno *meetings* nei quali, uomini che sanno giovarsi dell'altrui ignoranza, esagerando le nozioni di diritto, pronunziano discorsi incendiari.

La rivolta della Giamaica deve servire di esempio.

Ridotti all'ozio ed al vagabondaggio, i negri delle Antille inglesi hanno finito per persuadersi che dopo averli fatti liberi bisognava farli anche padroni; essi non temettero di spingere i loro reclami sino a domandar danaro. Si disse loro che lavorassero, ma tal risposta loro non garba: di là l'insurrezione che in questo momento ha sulle braccia la negrofila Inghilterra.

# NOTIZIE E FATTI DIVERSI

## R. ACCADEMIA TOSCANA DI ARTI E MANIFATTURE.

Adunanza pubblica del dì 3 dicembre 1865.

**Presidenza del cav. prof. VINCENZO AMICI.**

Il presidente espose che in virtù del R. decreto del 15 ottobre 1863 che costituisce l'attuale ordinamento del R. Istituto tecnico, e del successivo R. decreto del 15 giugno 1865 debba la R. Accademia di arti e manifatture prender parte e provvedere allo sviluppo degli studi ed alla vigilanza delle scuole, e dichiarò che in gran parte si era già soddisfatto fino dagli scorsi anni a tali prescrizioni governative, chiamando gli accademici a comporre le Giunte esaminatrici. Quindi in ossequio dei rammentati decreti ed all'oggetto ancora di render più solenne la festa della distribuzione dei premi delle scuole minori, disse di avere scelto questo giorno per conferire le medaglie e le menzioni onorevoli a quei giovani artigiani che da apposita Commissione ne furono giudicati meritevoli. Quest'onorificenza, egli aggiunse, data al cospetto di sì illustre assemblea, accrescerà valore alla tenuità del premio e servirà di stimolo ai giovani a rendersi sempre più benemeriti del bel paese, che anche nei prodotti delle industrie più umili e nei lavori dei semplici artigiani, richiede, per naturale istinto del bello, la venustà delle forme e la correttezza del disegno.

Dopo di che fu proceduto alla distribuzione delle suddette medaglie e delle menzioni onorevoli, accompagnate dai rispettivi certificati, coll'ordine seguente:

**Scuola di ornato elementare.**

*Medaglia d'argento.* Faldi Pasquale — Bimboni Enrico, di Firenze.

*Medaglia di bronzo.* Kaminski Stanislao, emigrato polacco — Chiesi Niccolò, di Firenze — Sbolgi Tito, di S. Jacopo in Polverosa, presso Firenze.

*Menzione onorevole.* Carli Ettore — Danti Raffaello — Ignesti Augusto — Marucelli Leopoldo — Senni Giovanni, tutti di Firenze.

### Scuola di ornato decorativo.

*Medaglia d'argento.* Michielin Eugenio, emigrato veneto.

### Scuola di elementi di figura.

*Medaglia d'argento.* — Carnesecchi Garibaldo, di S. Croce al Pino presso Firenze.

*Medaglia di bronzo.* Sbolgi Cesare, di S. Jacopo in Polverosa presso Firenze — Kaminski Stanislao, ricordato di sopra.

*Menzione onorevole.* Sanci Anchise, di Firenze.

### Scuola di ornato modellato.

*Medaglia d'argento.* Bernardini Lodovico e Galli Ippolito, ambedue di Firenze.

*Medaglia di bronzo.* Pastorini Tommaso di Firenze e Paoletti Orazio, dell'Impruneta (Firenze).

*Menzione onorevole.* Cioci Benvenuti di Firenze.

Ultimata questa operazione, il socio conte Demetrio Finocchietti lesse un suo discorso sui vantaggi arrecati alle industrie italiane dalla Esposizione internazionale del 1862, e su quelli che ci potevamo ripromettere dalla gran mostra che avrà luogo in Parigi nel 1867. Parlò della necessità che abbiamo di apparecchiarci a questo grande avvenimento, senza aspettare che tutto si faccia per iniziativa dello Stato, e mostrò finalmente la utilità di promuovere alcune modeste esposizioni provinciali, nelle quali potesse farsi la scelta dei prodotti più degni di comparire alla Esposizione Universale.

L'argomento dette luogo a discussione, resultato della quale si fu che il presidente dell'Accademia (che per disposizioni regolamentarie è anche il direttore del R. Istituto tecnico) nominasse la Commissione richiesta dal socio Finocchietti, invitandola ad unirsi alla direzione dell' Istituto, cui dagli antichi regolamenti è sempre stata affidata la direzione delle Esposizioni locali.

La Commissione che sopra resultò composta dei soci cav. prof. Adolfo Targioni-Tozzetti, cav. Bartolommeo Cini, cav. Francesco Scoti, deputato al Parlamento, conte Demetrio Finocchietti, cav. prof. Dino Carina, Filippo Mariotti e cav. Angelo Barbetti, la quale, in unione alla direzione dell'Istituto tecnico, fu incaricata di formulare un progetto per preparare nel miglior modo gl' Italiani a figurare degnamente nell'Esposizione internazionale del 1867.

Il cav. prof. Dino Carina prese quindi a leggere una sua memoria, intesa a mostrare i progressi fatti in questi ultimi anni dalla scienza statistica e gli aiuti e la conferma che le dottrine economiche ne andavano ricevendo. Citò a titolo d'esempio alcuni degli eruditi lavori statistici che si vanno facendo in Germania, parlò quindi delle applicazioni utilissime che in vari Stati d'Europa si fece delle ricerche statistiche all'amministrazione dello Stato, notando particolarmente i lavori eseguiti nel Belgio a cura dei signori Quetelet e De Vichers. Fece quindi avvertire il professor Carina i servigi che ha reso all'Italia l'ordinamento dell'ufficio statistico al quale meritamente presiede il cav. Maestri, e prese in esame particolareggiato alcuni dei lavori più importanti eseguiti da questo ufficio, mostrando come i resultati che già se ne possono dedurre, giovino a risolvere molte questioni d'economia nazionale e suggeriscano molti provvedimenti atti ad avvantaggiarne le condizioni.

Finalmente il socio Filippo Mariotti presentò all'Accademia alcune preparazioni chimiche inviategli dal signor Francesco Giovanni Orsoni di Livorno, cioè una serie di svariati oggetti preparati per resistere alla combustione, una polvere inesplosibile, ecc., e chiese la nomina di una Commissione perchè esaminasse tutto quanto sopra e riferisse quindi all'Accademia il suo parere. — La Commissione a tal uopo eletta fu composta dei soci cav. prof. Luigi Magrini, cav. prof. Emilio Bechi e prof. Pietro Stefanelli.

### AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE
Ufficio di Firenze

*Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dall'11 al 17 dicembre 1865.*

*Lettere:* Acciaj Giuseppe, Roma — Ferreira Augusto Jose Veiga, Lisbona — Plattner Catterina, Roma — Rosi Agostino, Roma — Ruspoli D. Elisabetta, « dei Principi » Roma — Steiner Clemente, Roma.

*Stampe:* Agente Gabriele, Livorno — Ajazzi Giuseppe, Scarperia — Capriolo Luigi, Oneglia — Direzione del giornale « Il Commercio Italiano » Torino — Direttore dell'Albergo di Roma, Roma — Grassi Diomede, Alessandria d'Egitto — Hardisly Miss, Montreux — Leischild L., Montrein — Pagella e C., Milano — Prefetto della provincia Massa — Proposto di Pontassieve — Rigani Iacopo ingegnere, Viareggio — Salvini Alessandro, Roma — Sillitti Luigi, Prato.

— Nella scorsa notte mentre che non era ancora spento quello della stazione se ne appiccava un'altro nella canonica dell'antica chiesa abbaziale di S. Maria in Albaro, comune di S. Francesco. Accorrevano i civici pompieri, sebbene stanchi e refiniti, con tre pompe, due a cavalli ed una a mano d'uomini e riuscirono in circa due ore di lavoro a domare le fiamme che minacciavano la chiesa. Accorsero pure una squadra di guardie urbane le quali cooperarono efficacemente a limitare i danni del fuoco. I danni si limitano alla distruzione di due camere.

(*Corr. Mercantile*)

— Il *Movimento* di Genova del 18 contiene i seguenti particolari sull'incendio della stazione di Genova:

L'incendio ieri scoppiato nella stazione della ferrovia fu davvero terribile. Manifestatosi sul mezzogiorno, esso crebbe rapidamente, e per parecchie ore non si potè padroneggiarlo, malgrado gli sforzi più energici.

Accorsero i pompieri municipali, il corpo degli equipaggi della marina militare, il corpo di artiglieria, quello del genio, la truppa dei reggimenti di presidio e la fanteria di marina. Per lunga pezza si dovette lamentare il difetto di una direzione unica e di acqua bastante a mettere in moto tutte le pompe necessarie; in quella che il vento impetuoso aiutava mirabilmente a propagare la fiamma.

La causa dell'incendio si ascrive al fuoco di un cammino, in un appartamento o corpo di guardia, dei vigili notturni della ferrovia. Non essendo stato avvertito, in breve ore investì tutta quella lunga ala di fabbricato che è tra la grande tettoia dei convogli e quella più piccola che serve all'uscita dei viaggiatori, e giunse fino alla sala dei viaggiatori di terza classe, vicino al frontone dell'orologio.

L'opera delle pompe si volse anzitutto a spegnere il fuoco dove era incominciato; ma riconosciutasi inutile perchè le fiamme si mostravano d'ogni parte lungo le finestre di quell'ala di fabbricato, tutti gli sforzi furono diretti a circoscrivere l'incendio per modo che non si appiccasse alle due tettoie; l'una delle quali, come dicemmo, costituisce il corpo della stazione e si congiunge al fabbricato delle merci, l'altra comunica con la caserma di Santo Spirito, sotto l'arsenale di artiglieria.

Ed anche per questo era a dubitarsi grandemente del buon esito. Lingue di fuoco uscivano da ambe le parti del fabbricato, appiccandosi al legname delle tettoie, e le pompe stabilite da una parte e dall'altra duravano fatica ad arrestare quella nuova opera di distruzione. Intanto, fra le due e le quattro del pomeriggio, andavano man mano crollando larghe porzioni di tetto, gli impalcati e i cannicciati delle sale interne.

L'acqua, scarsa da prima, fu trovata, mercè l'apertura di alcuni condotti e l'aiuto di numerose catene, stabilite qua e là da soldati, marinai e popolani. La confusione essendo scemata un tratto, si potè stabilire un accordo nelle operazioni dei pompieri, della marina e degli altri corpi che attendevano al lavoro; per cui, dopo le quattro, si giunse a dominare l'incendio, il quale non fu spento che a sera inoltrata.

Se questi risultati non si ottenevano in tempo, la notte avrebbe impedito ogni utile lavoro di salvamento. Le fiamme, dalla grande tettoia di mezzo, sarebbero passate all'altr'ala del fabbricato verso il mare, e allora si sarebbe potuto dire, come nel secondo libro dell'Eneide: *Sigœa late relucent.*

I danni sono gravi; è un'ala di fabbricato che bisognerà quasi rifare, senza contare la perdita degli arredi delle sale del pianterreno e degli appartamenti superiori.

Si parla di molti feriti, ma crediamo che ci entri la sua parte di esagerazione. Ieri, per esempio, tra gli spettatori dell'incendio, si parlava eziandio di parecchi morti, e non c'era ombra di vero. È bensì vero che un povero pompiere fu assai malconcio da un colpo di scure, e che altri quattro feriti, ma non così gravemente, furono trasportati all'ospedale.

Tutti quei bravi pompieri e soldati di terra e di mare si fecero onore. I loro capi di tutte le armi gareggiarono di zelo e d'intelligente operosità; nè vuolsi tacere di parecchi cittadini che pigliarono volonterosi la direzione di varie squadre per adoperarle utilmente dov'era più urgente il bisogno.

Il sindaco Gropallo stette egli pure, per tutto il tempo che durò il forte dell'incendio, in mezzo a quel trambusto, per dare ordini acconci, e lodevolmente provvide a far ricoverare le famiglie rimaste senza abitazione.

In quella gran confusione era pur naturale che non mancassero i ladri; laonde parecchi furti furono commessi, e uno di essi assai rilevante di monili donneschi. Taluno fu agguantato in tempo dalle guardie di questura; gli altri si spera non abbiano a sfuggire alle indagini dell'autorità.

— Dal real Comitato per l'Esposizione dei cotoni in Napoli, è stata diretta la seguente circolare ai signori Prefetti e Sotto-Prefetti, alle commissioni locali e Giunte di spedizione, alle Camere di commercio e d'arti, agli Istituti scientifici, alle Società dotte ed ai Consoli italiani all'Estero:

Il sottoscritto è lieto di annunziare alle SS. LL. una nuova e splendida pruova che l'Associazione per la coltivazione dei cotoni in Manchester ha voluto dare del suo caldo zelo per lo sviluppo dell'industria, e delle sue simpatie verso l'Italia.

Una lettera pur ora giuntami da parte del suo Comitato mi fa sapere, aver esso deciso di offrire tre medaglie d'oro e sei d'argento da distribuirsi ai coltivatori dei migliori campioni dei cotoni italiani, prodotti da semi indigeni, o dai semi di Nuova-Orleans e di Sea-Island, che saranno esposti nella mostra che deve aver luogo in Napoli.

È desiderio del Comitato suddetto che nell'attribuirle si tenga conto della quantità e della qualità del cotone e si dia una medaglia d'oro al coltivatore del miglior cotone indigeno, un'altra a quella che avrà tratto miglior partito del seme Nuova-Orleans, e la terza si assegni al cotone Sea Island.

Le medaglie poi d'argento saranno conferite a giudizio del real comitato di Napoli.

Vogliano le SS. LL. dare la maggiore pubblicità a questo lodevole pensiere della benemerita Associazione inglese; perchè non abbia a rimanere ignorato da niuno di coloro che possano giovarsene.

Napoli 10 dicembre 1865.

Il presidente *Marchese D'Afflitto.*

— Mentre procedevasi alle opere di riordinamento dei magazzini del Monte di Pietà, già monastero di Santa Chiara, precisamente in quello che era già la chiesa del monastero venne fatto di scoprire le traccie di grandiosi affreschi coperti da imbiancature. Avvisatone tosto il Consiglio del Monte, esso saggiamente faceva chiamare persona d'arte per procedere agli assaggi; e infatti si ebbero a presentare affreschi del miglior tempo dell'arte. Ieri recaronsi, dietro invito del Consiglio suddetto, sul luogo una Commissione composta dei signori cavalieri Molteni, Bertini e Modorati, ed esaminate le pitture, ebbero a dichiararle della scuola di Giotto e di merito non comune. Sappiamo che nella prossima primavera, non permettendolo ora la stagione, il Consiglio del Monte incaricherà persone dell'arte per proseguire nella levatura dell'intonaco e nello scoprimento delle pitture, delle quali sperasi siano coperte tutte le pareti dell'antica chiesa.

(*Lombard.*)

**Malattia di Massimo d'Azeglio** — Ci gode l'animo di annunciare che ogni qualunque pericolo è allontanato dai preziosi giorni di questo illustre cittadino. I medici hanno dichiarato esser egli entrato in piena convalescenza, ed oggi stesso hanno creduto fosse senza danno ch'egli ricevesse qualche caro visitatore. Appena potrà sostenere il viaggio, partirà per Pisa dove passerà il resto dell'inverno. (*Provincia*)

— Alessandro Bixio, di cui privati dispacci da Parigi annunziarono la morte, avvenuta sabato, 16, era nato a Chiavari nel 1808. Pochi forse sanno come egli facesse i suoi studii a Parigi e si addottorasse in medicina e si occupasse di agricoltura ed orticoltura, perciocchè egli non sia da' più conosciuto che qual uomo politico. Fu redattore del *National* e si era procacciata grande popolarità nel partito repubblicano quando è scoppiata la rivoluzione del 1848. Egli era però dei moderati. Accettò dal governo repubblicano l'ufficio di capo di gabinetto ed una missione straordinaria a Torino. Poi rassegnò l'incarico e sedè nella Costituente, rappresentante dello scompartimento del Doubs. Nelle funeste giornate di giugno riportò una ferita nel petto. Fu vice presidente dell'Assemblea, tenne per otto giorni il portafoglio di agricoltura e commercio nel primo ministero di Luigi Napoleone. All'Assemblea legislativa è stato inviato non solo dallo scompartimento di Doubs, ma altresì da Parigi. Avendo un giorno ripetuto dalla ringhiera le parole che si attribuivano al signor Thiers, rispetto al principe Luigi Napoleone, che la sua elezione sarebbe un'onta per la Francia, lo storico risposegli con una provocazione, donde seguì un duello, che non ebbe conseguenze funeste. Quando successe il colpo di Stato, egli era andato alla riunione del decimo circondario per protestare. L'Assemblea essendo stata dispersa dalla forza, mentre egli recava alla stamperia il decreto di decadenza, non volle separare la propria causa da quella dei suoi colleghi e si costituì prigioniero. Reso alla libertà un mese dopo, si rivolse alle imprese industriali ed alle istituzioni di credito. Uno dei suoi figli fece le guerre del 1859 nel corpo dei bersaglieri e si distinse per bravura. Fratello di lui è il generale e deputato Nino Bixio.

(*Corr. Mercantile*)

— Leggiamo nella *Navy and Army Gazette*:

Ci si dice che gli Americani stiano costruendo bastimenti molto lunghi e veloci, mentre da altra parte i Francesi li stanno costruendo in una maniera comparativamente corta. Con la presente esperienza noi sappiamo che la velocità dei corti bastimenti non può essere grande. Non devesi però dimenticare che i Francesi, nella costruzione delle loro recenti addizioni alla marina imperiale hanno avuto di mira la rapida manovra dei bastimenti da guerra nel momento dell'azione, piuttosto che la celerità sia nel dar la caccia che nel fuggire. I nostri alleati al di là della Manica non han mai cessato di testimoniare intorno alla nostra classe del *Warrior*, ma essi han raccolto qualche esperienza nel seguire gli esempi che abbiamo loro fornito. La somma delle ragioni che hanno avuto peso presso di loro è il grande spazio del quale codesti bastimenti hanno bisogno per girare sopra sè stessi. Sarebbe inteso perciò che i Francesi non considerano una flotta di corazzate buona a scorrere il mare, perchè essi debbono ben conoscere che conveniente allo scopo non sarebbe.

— Gli americani posseggono una copiosissima, e potremo aggiungere una molto eterogenea collezione di navi corazzate, le quali possono servire per la difesa delle coste, ma essi hanno risoluto di possedere una squadra non una flotta di rapidi migliorati *Alabamas*, — la medesima specie di bastimenti di che l'Ammiragliato promise nell'ultima sessione della Camera dei Comuni saremmo stati noi provvisti. Egli è troppo presto ancora per poter giudicare intorno alle qualità nautiche dei bastimenti del signor Reid, ma noi conosciamo abbastanza bene che non furono mai intesi a fare la polizia marittima. Noi non abbiamo nulla di questa specie, i nostri porti essendo del tutto privi di bastimenti che avessero la pretensione di imitar quelli che, secondo rumori molto ben fondati, sono ora in costruzione al di là dell'Atlantico.

Non possiamo noi rimanere indifferenti: se gli americani han fatto un passo, anche noi bisogna che avanziamo.

Molte persone che han diritto a qualche autorità in questa materia sono di accordo nel ritenere che la nostra marina futura dev'essere di ferro e non di legno, ed essi convengono perfettamente ancora nel credere che non s'incontreranno difficoltà nel costruire bastimenti di ferro della lunghezza necessaria per assicurare qualche cosa al di sopra di 15 nodi.

L'*Agincourt*, dopo di essere stato coperto di una certa composizione fu, allo spirare di sei settimane esaminato e trovato coperto di erbe lunghe sei pollici. Il legno sopra il rame offre qualche probabilità di evitare questa diavoleria. L'armamento dovrà essere pesante, vale a dire due o più cannoni da 600 libbre da venir rimpiazzati con pezzi da 1,200 quando li avranno costruiti. Gli stranieri sono già nei nostri mercati cercando grosse artiglierie; e se i ragguagli che ci hanno raggiunto possono essere tenuti esatti, essi non sono poco disappuntati nel dovere di ordinare i cannoni. Probabilmente han trovato una specie di Anakim per manovrarli. Ad ogni modo presentemente gli americani hanno grossi cannoni sopra affusti di ferro, i quali possono lanciare granate a sei miglia ed hanno bastimenti che possono portarli con la velocità di 14 nodi per ora. Se l'Ammiragliato non aggiusta fede a questi ragguagli, non vi è nessuna ragione perchè non debbano essere seguiti secondo la verità probabile. Ad onta del signor Morton Peto, noi crediamo un richiamo non estraneo alla questione.

Forse la sua influenza potrà indurre i suoi amici di America a desistere dalla costruzione dei loro nuovi incrociatori, i quali ispirano disprezzo e nulla altro.

## ULTIME NOTIZIE

### *Bollettino sanitario*

*Napoli.* — Dal 17 al 18, casi 2, morti 2 e 1 dei giorni precedenti.

*Caivano.* — Id., casi 6.

*Ponticelli.* — Id., casi 5, morti 2.

*Torre Annunziata.* — Id., caso 1.

*Nola* — Dal 16 al 17 caso 1.

*Aversa.* — Id., morto 1.

*Angri.* — Dal 17 al 18, caso 1, morti 1 e 1 dei giorni precedenti.

— Si scrive da Londra che il messaggio del presidente Johnson ha prodotto una grande soddisfazione.

Quanto vi è detto circa ai reclami contro l'Inghilterra e riguardo alla dottrina di Monroe va ritenuto come una concessione fatta al sentimento popolare.

La riduzione al piede di pace dell'armata e della marina sembra indicare che il governo americano desidera restare in buona armonia colla Francia e coll'Inghilterra, e che non esiste neanco il più lontano pensiero di voler attaccare il Messico ed il Canadà. (*Patrie*)

— La *Vien. Abendpost*, edizione della sera, dice che l'amnistia elargita ai Polacchi non comprende coloro i quali si sono sottratti alla giustizia colla fuga. Le persone appartenenti a questa categoria sono poche, e queste dovranno impetrare la grazia dalla clemenza sovrana.

— La *Neue Freue. Presse*, parlando del discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe alla Dieta ungherese, dice:

« Se la Dieta ungherese comprende che nessun governo non può, senza ridurre a pezzi la monarchia ufficiale, fare di più di quanto le viene offerto oggidì, rispetterà questi limiti, altrimenti essa trascinerà ancor una volta a nuove lotte l'impero al momento appunto in cui sente maggior bisogno di pace, e distruggerà ancora la speranza di poter dopo tante pene raggiungere nei modi costituzionali una nuova prosperità. »

— Il *Times*, parlando del progetto di riforma proposto dal signor Bright, così si esprime:

« Noi non crediamo che il Parlamento adotti un *bill* di riforma che dia all'Inghilterra un milione di elettori di più; nè crediamo tampoco che il governo lo presenti.

Quand' anche il *bill* passasse, la legislazione non verrebbe modificata in modo da mandare ad effetto le misure proposte dal signor Bright. E quand' anche queste misure avessero ad ottenere forza di legge, esse non produrrebbero il cambiamento che si desidera.

Nella società inglese domina un sentimento conservatore che da secoli si va accumulando come il calore dei tempi passati si è accumulato nelle miniere di carbone.

L'equilibrio nazionale è così solidamente stabilito, che questo movimento, quasi rivoluzionario, non produrrebbe che una scossa passaggera, alla quale terrebbe dietro ben presto il ristabilimento dell'antico equilibrio.

Questo è quanto accadde dopo il *bill* del 1832, e questo si riprodurrebbe in modo ancora più energico se il *bill* del signor Bright diventasse legge. Si vedrebbe al potere sempre la stessa classe, la quale si appoggerebbe sempre alle stesse leggi.

Ma non vi è un legislatore il quale possa realizzare le aspirazioni del sig. Bright. »

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Bukarest, 17.

Apertura delle Camere. — Nel suo discorso il principe Couza dichiarò che sarebbe sempre pronto a lasciare il trono, ove con ciò si potesse assicurare la completa realizzazione dei voti del paese. (*entusiastiche acclamazioni*). Constatò i buoni rapporti del suo governo colla Porta.

Torino, 13.

Rendita italiana 65 90.

Genova, 18.

Oggi ad un'ora pom. veniva felicemente varata al Cantiere della Foce la pirofregata *Roma*. Al suo arrivo in porto veniva salutata da colpi di cannone.

Parigi, 18.

Oggi ebbero luogo i funerali di Alessandro Bixio. Vi assistevano moltissime notabilità. Il generale Bixio seguiva il carro mortuario. Il principe Napoleone venne da Prangins per assistere a questo funerale.

Roma, 18.

È morto il cardinale Ciacchi.

Fu ordinato d'imporre un diritto di tonnellaggio sulle navi che approdano nei porti pontifici. Una nave pontificia pagherà un baiocco per tonnellata; una nave estera pagherà due baiocchi.

Parigi, 19.

**Chiusura della Borsa di Parigi**

| | Dic. 16 | 18 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 0/0 | 68 50 | 68 40 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 97 40 | 97 75 |
| Consolidati inglesi 3 0/0 | 87 ⅝ | 87 ⅝ |
| Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) | 66 20 | 65 85 |
| Id. (fine mese) | 66 10 | 65 92 |
| **Valori diversi.** | | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | 903 | 907 |
| Id. italiano | 410 | 412 |
| Id. spagnuolo | 492 | 488 |
| Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* | 216 | 217 |
| Id. Lombardo-venete | 432 | 427 |
| Id. Austriache | 432 | 435 |
| Id. Romane | 158 | 172 |
| Obb. strade ferr. Romane | 160 | 160 |
| Obbligazioni della ferrovia di Savona | — | — |

Madrid, 19.

L'*Epoca* annunzia che verrà accordata un'amnistia pei delitti di stampa.

Parigi, 19.

Le LL. MM. portoghesi sono ritornate a Parigi.

Il principe Napoleone, che trovasi a Parigi colla principessa Clotilde, si è recato ieri alle Tuileries.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 dicembre.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare | mm 760,9 | mm 760,3 | mm 760,3 |
| Termometro centigrado | 7,5 | 8,5 | 6,5 |
| Umidità relativa | 55,0 | 55,0 | 60,0 |
| Stato atmosferico | sereno e nuvoli | sereno e nuvoli | sereno |
| Vento direzione | NE | NE | NE |
| Vento forza | forte | forte | forte |

Temperatura: Massima + 10,5; Minima + 3,0

Minima nella notte del 19 dicembre + 3,8.

**I signori, ai quali scade l'associazione col 31 dicembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.**

**Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.**

**Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.**

**Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla**

**AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

**La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.**

### LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE
Firenze, 19 dicembre 1865.

| VALORI | Fine corrente L | Fine corrente D | Fine prossimo L | Fine prossimo D | Nominale | Prezzi fatti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % god.° 1 Lug. 65 | 65 80 | 65 72½ | 66 20 | 66 12½ | » » | » » |
| Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % god.° 1 Apr. 65 | 40 10 | 40 » | » » | » » | » » | » » |
| Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 83 » | » » |
| Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 » | » » | » » | » » | » » | 104 » | » » |
| Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65 | 17 00 | 16 93 | » » | » » | » » | » » |
| Cassa di Sconto Toscana in sott. | 185 » | 184 » | » » | » » | » » | » » |
| Banca di Credito italiano | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 99 » | » » |
| Az. SS. FF. Livor. » 1 » | 70 » | 69 ¾ | » » | » » | » » | » » |
| Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65 | 209 ¼ | 209 » | » » | » » | » » | 69 ¾ f.c. |
| Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65 | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65 | 45 ¾ | 45 ¼ | » » | » » | » » | 45 ¼ f.c. |
| Obb. dette 1 Lug. 65 | » » | » » | » » | » » | 345 » | » » |
| Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65 | » » | » » | » » | » » | 84 » | » » |
| Detto in sottoscrizione | » » | » » | » » | » » | 81 » | » » |
| Detto in sottoscrizione liber. | » » | » » | » » | » » | 79 » | » » |
| Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65 | 68 ¾ | 68 ¼ | » » | » » | » » | » » |
| Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65 | 312 » | 309 » | » » | » » | » » | » » |
| Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65 | » » | » » | » » | » » | 160 » | » » |
| Dette demaniali 1 Apr. 65 | 393 » | 392 » | 396 » | 395 » | » » | » » |
| Pantelegrafo Caselli | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 5 % italiano in piccoli pezzi | » » | » » | » » | » » | 66 » | » » |
| 3 % idem | » » | » » | » » | » » | 40 30 | » » |

| CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | 100 » | 99 ¾ |
| Detto | 30 | 99 ½ | 99 ¼ |
| Detto | 60 | 99 » | 98 ¾ |
| Roma | 30 | 495 » | 488 » |
| Bologna | 30 | 99 ½ | 99 ½ |
| Ancona | 30 | 99 ½ | 99 ¼ |
| Napoli | 30 | 99 ½ | 99 ¼ |
| Milano | 30 | 99 ½ | 99 ¼ |
| Genova | 30 | 99 ½ | 99 ¼ |
| Torino | 30 | 99 ½ | 99 ¼ |
| Venezia e f. g. | 30 | 246 » | 244 » |
| Trieste | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | » » | » » |
| Vienna | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | » » | » » |
| Augusta | 30 | » » | » » |
| Detto | 90 | 210 » | 208 » |
| Francoforte | 30 | » » | » » |
| Amsterdam | 90 | » » | » » |
| Amburgo | 90 | » » | » » |
| Londra | 30 | 25 18 | 25 » |
| Detto | 90 | 24 90 | 24 75 |
| Parigi | 30 | 100 » | 99 ½ |
| Detto | 90 | 99 ¼ | 98 ¾ |
| Lione | 90 | 99 ¼ | 98 ¾ |
| Marsiglia | 90 | 99 ¼ | 98 ¾ |
| Sconto Banca 6 % | | | |

| VALORI A PREMIO | Fine corrente Prezzo Lettera | Fine corrente Prezzo Denaro | Fine corrente Premio | Fine prossimo Prezzo Lettera | Fine prossimo Prezzo Denaro | Fine prossimo Premio |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 % godimento 1° gennaio | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| 3 % » 1° settembre | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Azioni Strade Ferrate Livornesi | » » | » » | » » | » » | » » | » » |
| Dette meridionali | » » | » » | » » | » » | » » | » » |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti del* 5 % — 65 75, 72 ½ fine corr.

*Il Sindaco* ANGIOLO MORTERA.

## COMMISSARIATO GENERALE
### DEL 2° DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di dicembre ad ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista nel 2° Dipartimento marittimo, di quintali 8,900 *di canape grezza*, cioè non pettinata, ascendente alla complessiva somma di lire 890,900.

Detta canape dovrà essere macerata in acqua nei fossi e non a secco e non con canape corta e frammista; dovrà essere delle migliori qualità, asciutta, tutta bianca e netta dalle così dette *reste*; ed ogni tiglia dovrà avere la lunghezza di metro 1 75 circa.

Di essa quintali 7,800 dovranno essere di Piemonte di 1ª qualità o di Napoli; e quintali 1,100 di Bologna. Quella di Napoli dovrà essere dei Casali denominati Arzano, Gruma, Fratta, Fratta piccola, Orta, Sant'Antimo, Caivano, Casandrino, Nevano, Cardito, e Carditello.

Il prezzo d'asta è stabilito:

Per quella di Piemonte e di Napoli. a lire 98 il quintale.
Per quella di Bologna . . . . . a lire 115 il quintale.

La consegna avrà luogo nel Regio Cantiere di Castellammare a rate trimestrali di quintali 1,112 ognuna. — Ogni rata dovrà esser composta di quintali 998 di canape di Piemonte e di Napoli, e di quintali 114 di Bologna.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di lire 90,000 in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella cassa dei Depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina, e dei Commissariati Generali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia Tesoreria, o cassa dei Depositi e prestiti, il deposito succitato di lire 90,000; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400.

Napoli, lì 12 dicembre 1865.

*Il Commissario ai contratti*
Michele Di Stefano.

2037

---

SOCIETÀ ANONIMA 2030

## PER GLI STABILIMENTI MECCANICI
già ROBERTSON

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale degli azionisti è straordinariamente convocata per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione di un prestito di L. 200,000 onde avere i mezzi di continuare l'esercizio degli stabilimenti sociali;

2° Nel caso che non fosse possibile o conveniente tale prestito, scioglimento e liquidazione della Società e nomina della Commissione di liquidazione onde procedere allo stralcio della Società in senso dell'articolo 42 e 43 dello statuto sociale.

L'adunanza avrà luogo il giorno 4 del venturo gennaio alle ore 12 meridiane nel palazzo Giusso già Ferro-Tolla in piazza Giustiniani, N. 9, 1° p°.

Genova, 15 dicembre 1865.

Il Cons. d'Amministrazione.

---

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

Si sta procedendo alla collaudazione finale de' lavori eseguiti dal signor Angelo Betti per la riduzione de' già Monasteri dello Spirito Santo e di San Girolamo in Firenze a caserme militari, giusta il contratto seco lui stipulato il 13 febbraio del cadente anno.

A termine degli articoli 360 e 361 della legge sui lavori pubblici, promulgata il 20 marzo di quest'anno (N° 2248), si invitano tutti coloro, che si reputassero creditori inverso il prementovato imprenditore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni nell'esecuzione di que' lavori, a presentare i titoli del loro credito alla segreteria di questa Prefettura entro dieci giorni da quello dell'inserzione del presente *Avviso* nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Firenze, 18 dicembre 1865.

*Il Segretario capo*
G. Brigati.

2033

---

## DIREZIONE DELLE R. TERME DI MONTECATINI
In Valdinievole (*Provincia di Lucca*)

La Direzione previene gli acquirenti delle acque minerali di Montecatini proprietà dello Stato, che, a cominciare dal 1° gennaio 1866, tutti i recipienti indistintamente coi quali vengono messe in commercio le dette acque saranno racchiusi con bolli sopra dei quali sarà impressa l'arme dello Stato, avente all'intorno l'indicazione della qualità dell'acqua che il recipiente contiene. Detti bolli saranno per le bottiglie impressi sopra capsula di stagno; e pei fiaschi in carta espressamente filogranata. Intorno poi al collo sì delle une come degli altri sarà avvolto un piccolo cartellino in carta rossa contenente l'arme nazionale e l'indicazione della qualità dell'acqua.

Montecatini, 15 dicembre 1865.

Per la Direzione
N. Pesenti-Orsucci, *segr.*

2019

---

## BANCA FONDIARIA ITALIANA.

A termini dell'art. 36 degli statuti sociali è convocata un'assemblea generale straordinaria degli azionisti nel *locale della sede sociale in Torino, via Cernaia N° 24*, pel giorno 31 dicembre 1865, alle ore una pomeridiane.

Ordine del giorno.

*Nomina del Comitato di sindacato;*

*Nomina di una Commissione con facoltà d'introdurre, se sarà del caso, modificazioni negli statuti sociali.*

(Art. 33 degli Statuti). « Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti della « Società in generale, e che riportano il *riscontro* di deposito di azioni fatto, « otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, nelle casse designate dalla « gerenza ».

Il deposito delle azioni si farà alla cassa della sede sociale.

Torino, 19 dicembre 1865.

*Il Direttore gerente*
Carlo Ferraguti.

2040

---

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

*È PUBBLICATO*

# IL CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della Relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

**Prezzo: L. 1 50.**

*Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.*

---

**EDITTO.**

Parte dispositiva del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Livorno, alla pubblica udienza del dì 5 dicembre 1865, registrato a Livorno il 13 dicembre 1865, libro 5, n° 1205, col pagamento di L. 11. — A Somazzi.

Accogliendo le istanze avanzate in atti dal signor avvocato Carlo Guala, regio delegato straordinario del comune di Livorno;

Ordina la pubblicazione delle indennità stanziate a favore dei signori dottor Giovacchino Monselles, Giuseppe, Giovacchino, ed Augusto fratelli Ascoli, Giuseppe Miranda Leon, Rosa Aghib vedova Miranda Leon, dottore Abramo Basevi, indicate e dettagliate nella lista prodotta negli atti per l'espropriazione delle loro respettive proprietà negli stabili di n° 13 e 14 in via Serristori, per servire all'apertura di comunicazione della via del Giglio colle nuove strade sui terreni delle antiche fortificazioni demolite; e tale pubblicazione ordina effettuarsi mediante la inserzione per due volte successive della detta lista nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e mediante l'affissione nei luoghi consueti della città; dichiara che la pubblicazione medesima dovrà produrre gli effetti di fronte ai creditori ed aventi interesse, azioni e diritti sui beni espropriati stabiliti dal combinato disposto degli articoli 16 della legge del 6 marzo 1835, dell'articolo 12 della legge del 10 settembre 1842, dell'articolo 2 della legge del 25 febbraio 1845, assegnandosi, conforme si assegna, il termine di giorni novanta continui decorrendi dal giorno della seconda inserzione suddetta a fare *quatenus* opposizione al pagamento della suddetta indennità, ed autorizzandone ora per allora in difetto di opposizione il libero e respettivo pagamento agli espropriati.

*Firmati* { Massimiliano Martinucci, *pres.* / Gaetano Baldini, *coadiutore.*

**LISTA DEGLI ESPROPRIATI** (2ª *pubblicazione*)

| NOME E COGNOME | BENI ESPROPRIATI PERIZIA DI LIQUIDAZIONE | INDENNITÀ |
|---|---|---|
| Monselles dott. Giovacchino del fu Salvatore. | Un fondo terreno ed il quarto piano dello stabile di n° 14 nella via Serristori, corrispondente il primo ai campioni catastali della comunità di Livorno alle particelle n° 2155 in parte e 2156 in parte, della sezione *A*, articolo di stima 1958[14]. Il quarto piano è rappresentato al catasto suddetto dalla particella 2156 in parte, sez. *A*, articolo di stima 1961. Perizia Pasquinelli e Matteini del 29 agosto 1864, alla quale, ecc. . . . . . . . . | 8804 40 |
| Ascoli Giuseppe, Giovacchino ed Augusto fratelli e figli del fu Moisè. | Il quarto piano dello stabile di n° 13 in via Serristori, corrispondente al catasto della comunità di Livorno all'articolo di stima 2255 della sezione *A*, particella di n° 2452 in parte. Perizia Matteini e Della Valle del 25 settembre 1865, alla quale, ecc. . . . . | 8980 60 |
| Miranda Leon Giuseppe di Moisè. | Fondo terreno nello stabile di n° 14 via Serristori, corrispondente al catasto della comunità di Livorno all'articolo di stima n° 1958[3] della sezione *A*, appezzamento o particella n° 2154 in parte. Perizia Matteini e Della Valle del dì 25 settembre 1865, alla quale, ecc. . . . . . . . | 2755 80 |
| Aghib Rosa del fu Salomone, vedova del fu Moisè Miranda Leon. | Terzo piano dello stabile di n° 13 nella via Serristori, corrispondente al catasto della comunità di Livorno all'articolo di stima 2254 della sezione *A*, particella di n° 2452 in parte. . . | 9305 20 |
| | Parte del piano terreno e gli intieri piani 1°, 2°, 3° e 6° dello stabile di n° 14 nella via Serristori, corrispondenti al catasto della comunità di Livorno a porzione dell'articolo di stima 1958[14] della sez. *A*, ed agli appezzamenti o partic. n° 2155, 2153 in parte, 2154 in parte, 2156 in parte, ed all'art. di stima 1963, sezione *A*, appezzamento 2156 in parte. Perizia Matteini e Della Valle del 25 sett. 1865, alla quale, ecc. | 16887 20 |
| Basevi dott. Abramo di Emanuel. | Piano terreno e primo piano dello stabile di n° 13 in via Serristori, rappresentati al catasto dalle particelle n° 2452, 2453, ambedue in parte, articoli di stima 2251 e 2252 della sezione *A*. Perizia Matteini e Cappellini del 27 luglio 1865, alla quale, ecc. . . . | 13151 60 |

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Livorno, li 4 dicemb. 1865.

Ant° Crespini, *coad.*

*Per copia conforme*
Aless° Mugnai

2005

---

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.

Il signor Andrea Gregorini di Loveno, circondario di Breno, ha chiesta la concessione della miniera di ferro denominata *Mirabella*, sita nei territorii dei comuni di Capo di Ponte e Cerveno, nello stesso circondario fra i confini risultanti dai relativi piani all'uopo depositati presso l'ufficio di segreteria di questa Prefettura acciò possano essere ispezionati dagli aventi interesse.

Tanto si porta a pubblica cognizione a tenore e per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 n° 3755 sulle miniere, prefiggendosi il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente, pella produzione a questa Prefettura provinciale degli eventuali atti d'opposizione contro la surriferita domanda.

Brescia, lì 14 dicembre 1865.

*Per il Prefetto*
Cammarota.

2034

---

AVVISO DI VENDITA COATTA.

Nella mattina del dì venti gennaio 1866 a ore undici avanti la porta principale esterna del tribunale di prima istanza di Volterra sarà esposta in vendita al pubblico incanto una casa a pregiudizio di Paolo Marchi di Volterra per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sulla somma di lire italiane 3602 e cent. 76 ossia per quel prezzo per cui venne liberata al medesimo all'incanto del 28 febbraio 1857 ed approvata con decreto di liberazione del 5 marzo detto, ed il tutto in coerenza della sentenza della R. Corte di Lucca del 3 luglio 1865 colla quale venne ordinata la rivendita della casa stessa.

*Descrizione dello stabile*

Una casa posta in Volterra in via del Poggetto, descritta al catasto in sezione, particelle 1359 in parte, 1363 a comune, e 1364, della rendita imponibile di Ln. 113 e cent. 86 sul prezzo di Ln. 3602 e cent. 76, il tutto come dal decreto di liberazione del 5 marzo 1857, e dal quaderno di oneri esistente in atti del tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Volterra

Li 11 dicembre 1865.

2035 Ser A. Baciocchi *Cancell.*

---

Il sindaco della città e comune di Lucca, inerendo al disposto dell'articolo 13 della notificazione in data 27 agosto 1859:

**Notifica.**

Nel giorno di martedì 2 gennaio 1866, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo civico sarà proceduto alla estrazione delle otto Cartelle dell'imprestito comunale da ammortizzarsi nel secondo semestre dell'anno cadente, come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca, dal palazzo civico, li 16 decembre 1865.

*Il sindaco*
2027 Del Prete.

---

EDITTO.

Il cancelliere infrascritto rende di pubblica ragione per gli effetti di che nella patria legge de' 7 agosto 1823 che il pretore di questa città con suo decreto proferito all'udienza del dodici dicembre corrente ha dichiarata, per mancanza di eredi conosciuti, vacante l'eredità relitta dal fu Eduardo Carsughi di Sansepolcro. — Ha stabilito che la medesima appartiene allo Stato a cui favore deve cedere il suo nesso coll'onere però di realizzare in tanto prezzo ogni assegnamento ereditario ed erogarlo ne' modi di ragione a soddisfacimento de' legittimi creditori, prelevate però le spese incontrate dal curatore per le misure conservatorie di che in atti.

Sansepolcro dalla regia pretura, li 14 dicembre 1865.

*Il Cancelliere*
2022 Dott. Francesco Mori.

---

AVVISO

I signori Casimirro Da Montelatico e Guido De Lucchi come curatore alla tutela dei figli minori del fu Federigo Da Montelatico come eredi beneficiati del fu Giuseppe Da Montelatico padre e respettivo avo dei denunciati, rendono di pubblica ragione che con decreto del signor pretore di Santa Croce di questa città del dì 14 stante è stata fissata la stipulazione del pubblico atto d'inventario solenne da aver luogo avanti il signor cancelliere della detta pretura per la mattina del 30 decembre stante a ore 11 ant., perciò restano invitati tutti i creditori della detta eredità beneficiata ad intervenire volendo alla stipulazione del detto atto d'inventario solenne, *alias, etc.*

Firenze li 16 dicembre 1865.

2029 D. Gio. Batt. Naldi *Proc.*

---

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO.

Si notifica per gli effetti previsti dalla legge, che fra li sigg. Manfredi Gioachino e Domenico e Margherita Vietti coniugi Gili residenti in Firenze si contrasse società in nome collettivo per l'esercizio della trattoria in via de' Ginori, sotto l'insegna *Trattoria Piemontese*; la ragion sociale è Manfredi e Gili, i soci amministrano collettivamente, e pelle obbligazioni eccedenti le lire cento è necessaria la firma di tutti; la Società ebbe il suo principio il giorno dodici corrente decembre e durerà anni tre; il capitale necessario sarà conferito per metà dai Manfredi e metà dalli coniugi Gili, e in pari proporzioni si divideranno gli utili o sopporteranno le perdite.

Firenze 17 dicembre 1865.

2032 Avv. Alessandro Fassini.

---

In conferma di altri precedenti avvisi, il barone Bettino Ricasoli proprietario, dimorante in Firenze, fa noto a tutti gli effetti di ragione che pagando a pronti contanti tutto quello che occorre per sè e per la sua famiglia, non riconoscerà alcun debito venisse contratto dalle persone addette al di lui servizio sia per somministrazioni di generi alimentari, sia per qualsivoglia altro titolo. 2031

Firenze li 18 dicembre 1865

---

## COMMISSARIATO GENERALE
### DEL 2° DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO

A termini dell'art. 85 del regolamento 13 dicembre 1863, si fa di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto delli 28 novembre prossimo passato deliberata l'impresa della provvista alla R. Marina nel 2° Dipartimento Marittimo di *telerie diverse* pel biennio 1866 - 1867, ascendente alla complessiva somma di lire 400,000 di cui nell'avviso d'asta delli 13 detto novembre, il detto ammontare, dedotti li ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, si residua a lire 288,800.

Si procederà quindi nella sala degli incanti, sita nel Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il commissario generale, al reincanto di tale appalto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 del corrente dicembre sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 40,000 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del debito pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella cassa dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400.

Napoli, lì 13 dicembre 1865.

*Il Commissario ai contratti*
Michele Di Stefano.

2036

---

(MILANO *S. Vito al Pasq.* n° 14.) PREMIATO STABILIMENTO DELL'EDITORE (FIRENZE *Via Fiesolana* n° 54.)

EDOARDO SONZOGNO

SI È RISTAMPATO IL PRIMO NUMERO

Del Nuovo Giornale istruttivo pittoresco

# IL TESORO DELLE FAMIGLIE

PER SOLE LIRE DIECI ALL'ANNO

Si annuncia poi che alla straordinaria accoglienza fatta dal pubblico al Primo Numero di questo nuovo giornale l'Editore corrisponderà, coll'arricchire maggiormente di tavole ed illustrazioni i numeri successivi.

Il Secondo Numero pertanto conterrà molte illustrazioni intercalate nel testo e sarà corredato di *tre tavole colorate*, e *tre tavole in nero* per lavori femminili d'ogni sorta, oltre ad un *disegno in litografia* del cav. Guido Gonin ed un elegante Calendario da Gabinetto pel 1866 a colori ed oro.

*PREZZO D'ABBONAMENTO*

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Franco di porto | per tutto il Regno | L. 10 | L. 5 50 | L. 3 — |
| Idem | per la Svizzera . . | » 11 | » 6 — | » 3 50 |
| Idem | per le Provincie Venete | » 14 | » 7 50 | » 4 — |

*Per abbonarsi inviare un vaglia postale all'Editore* EDOARDO SONZOGNO *a Milano, via San Vito al Pasquirolo, n° 14 (nuova numerazione)*

2001

---

## CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Paiement des Intérêts semestriels des Actions, le 2 janvier 1866, à raison de 14 fr. 70 par coupon d'action au porteur (Impôt déduit):

à Paris, 48 bis, rue-basse du Rempart;
à Chambéry, au siége de l'Exploitation;
à Turin, 16, rue Cernaia. 2039

Les coupons seront reçus à Paris, à dater du 26 décembre 1865.

---

## COMPAGNIA GENERALE
## DEI CANALI D'IRRIGAZIONI ITALIANI
(Canale Cavour)

Si notifica che, previe regolari pubblicazioni fatte, vennero il giorno 15 corrente mese vendute alla Borsa di Torino per asta pubblica le seguenti azioni sulle quali non fu effettuato il 9° versamento;

Dal N° 16,447 al 16,448
» 22,265 » 22,267
» 27,161
» 27,958 » 27,981
» 27,984 » 27,987

Per effetto di tale vendita queste azioni restano annullate ed in surrogazione delle stesse furono emessi altri titoli per duplicata a termini dell'articolo 15 dello statuto. 2028

---

## SOCIETÀ GENERALE
## DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione in conformità di quanto è disposto all'articolo 48 degli statuti sociali ha deliberato di pagare a titolo d'interesse a ragione del 6 % all'anno, sul capitale versato per l'esercizio 1865 lire 24 per ogni azione liberata di lire 400.

Il suddetto pagamento si farà sulla presentazione dei vaglia n° 4 e n° 5 a cominciare dal 2 gennaio prossimo:

In Torino, alla sede della Società;
» Genova, alla Cassa generale;
» Parigi, alla Società generale di Credito mobiliare.

Torino, 15 dicembre 1865. 2023

---

## AVVISO.

Il sottoscritto inerendo alla deliberazione consiliare de' 27 novembre decorso colla quale veniva istituita una scuola femminile nel paese di Castelnuovo della Misericordia, popolo del comune di Rosignano Marittimo, provincia di Pisa, rende noto che ne rimane aperto il concorso, ai seguenti patti e condizioni:

1° La maestra deve risiedere nel paese di Castelnuovo della Misericordia.

2° Nell'insegnamento dovrà uniformarsi a quanto viene prescritto dal regolamento scolastico della Provincia.

3° In correspettività di quanto sopra sarà corrisposto l'annuo stipendio di L. 400; perciò tutte coloro che hanno interesse a concorrere a tale impiego, dovranno entro il 30 del corrente mese far prevenire a questa residenza comunale le loro istanze redatte su carta da bollo, unitamente al diploma d'idoneità.

Dalla residenza comunale di Rosignano Marittimo

Li 15 dicembre 1865.

*Il Sindaco*
C.te S. Salvetti.

2038